

Assalto anti alpini: a Trento sassate contro lo shop della Schiavi



L'inaugurazione dello shop alpino della Sartoria Schiavi a Trento con Marica Montanari

La sartoria piacentina vende l'abbigliamento ufficiale. Montanari: in 7 anni di Adunate mai successo. Fiori dal presidente della provincia

Federico Frighi

PIACENZA

● Il negozio temporaneo della Sartoria Schiavi di Vigolzone aperto a Trento in occasione dell'Adunata nazionale degli alpini è stato preso di mira da ignoti che hanno tirato sassate contro le vetrine. Il fatto è avvenuto nella notte tra

mercoledì e ieri ed ha colpito uno dei negozi ufficiali di vendita di materiale promozionale dell'adunata degli alpini di Trento. Si tratta del negozio in via Santissima trinità, in pieno centro, di cui sono state colpite le due vetrine e la porta. Ignoti hanno scagliato dei grossi sassi contro i vetri antisfondamento, che non hanno ceduto, ma so-

no segnati dai colpi. L'esercizio commerciale colpito la notte scorsa è come detto gestito dalla Sartoria Schiavi di Vigolzone, che da sette anni gira l'Italia per le adunate, vendendo abbigliamento e oggetti con i marchi ufficiali. È l'unico punto vendita autorizzato dal Comitato organizzatore adunata in cui è possibile trovare i gadget con marchio Ana e con il logo

dell'Adunata di Trento e rimarrà aperto fino a fine maggio. Nata nel 1978 come sartoria militare e produzione classica, l'azienda negli anni si è specializzata nella produzione di abbigliamento tecnico certificato, DPI e divise. Ad oggi dispone delle certificazioni CE, dell'autorizzazione Prefettizia per i Corpi di Polizia e del codice NATO.

Scritte ingiuriose contro gli alpini erano già comparse nei giorni scorsi in centro a Trento e striscioni contro l'adunata sono stati affissi l'altra sera fuori da Sociologia, dove alcuni universitari hanno occupato l'aula studio Rostagno.

«Sono anni che giriamo l'Italia con le adunate. Un fatto del genere non ci era mai capitato - ha dichiarato amareggiata Marica Montanari, responsabile della sartoria -. Gli alpini sono sempre i primi ad arrivare quando c'è bisogno, ad esempio con i terremoti: aiutano la gente, danno conforto. All'Aquila in occasione dell'adunata del 2015 hanno voluto che il nostro store fosse nel centro della città. Era tutto deserto, non c'era nessuna negozio agibile: il nostro temporary shop in breve tempo era diventato un punto di riferimento e dopo di noi sono arrivati altri negozi. Con l'occasione la gente aveva iniziato a passeggiare in città, dopo sei anni che il centro era deserto». Ad accorgersi dell'incursione è stato il dipendente del negozio, Giulio Biasini. «Ho sentito una gran botta, ma solo al mattino ha capito cosa era accaduto» ha spiegato al quotidiano l'Adige. «Dormo in una stanza attigua al laboratorio dello store - ha raccontato -. Nella notte ho sentito caos provenire dalla strada. Non mi sono preoccupato. Stamattina (ieri per chi legge, ndr) ho trovato le vetrine rotte».

Ieri la Sartoria Schiavi ha ricevuto la visita del presidente della provincia di Trento, Ugo Rossi. «Si è scusato a nome di tutti i trentini - ha spiegato Montanari - e mi ha donato un mazzo di fiori. Ha condannato l'accaduto e lo ha definito una ragazzata».



Il tradizionale striscione che apre la sfilata di Piacenza

All'Adunata trenta pullman di "penne nere" piacentine

La Sezione di Piacenza domenica sfilerà con lo striscione della Primogenita d'Italia

PIACENZA

● Oltre un migliaio sono i piacentini che in queste ore stanno raggiungendo il Trentino per la tre giorni dell'Adunata Nazionale di Trento che si concluderà domenica 13 maggio con la grande sfilata.

La Sezione di Piacenza sfilerà, in base al programma, verso le ore 13 e 30, e stavolta sarà l'ultima del raggruppamento dell'Emilia Romagna, che parte invertito a livello geografico rispetto al passato: prima la sezione Bolognese-Romagnola, ultima Piacenza.

Già ieri sono arrivati le prime penne nere piacentine ma si prevede che il grosso partirà tra domani, sabato, e domenica mattina presto. La vicinanza con Trento rende favorevoli gli spostamenti in giornata ed è verosimile che molti gruppi si organizzino in tal senso.

Saranno almeno trenta i pullman che porteranno le penne nere nostrane a Trento. L'Adunata Nazionale è uno degli eventi più attesi nel mondo alpino ed è da qualche mese che i gruppi locali si stanno preparando.

«C'è chi ha organizzato permanenze di tre giorni, chi di due, chi solo di uno - spiega il presidente sezione Roberto Lupi a "l'Alpino", la rubrica settimanale curata da Nicoletta Marengi su Telelibertà il venerdì alle 20 e 30; riteniamo, dalle stime degli anni scorsi, che partano per l'Adunata di Trento almeno mille tra alpini piacentini e loro famiglie».

Trento è un luogo simbolo per le penne nere. «E' stato appositamente scelto come sede dell'Adunata nazionale perché in questo 2018 - osserva il presidente Lupi - si chiudono tutte le attività che hanno commemorato il centenario della fine del-

la Prima Guerra Mondiale e della vittoria dell'Italia». Piacenza domenica sfilerà con la fanfara sezione in apertura e con un alpino con una divisa storica come già è accaduto all'Adunata di Treviso. La schiera degli alpini piacentini sarà preceduta anche dal tradizionale striscione verde di Piacenza primogenita d'Italia. Sarà della parata anche un nuovo striscione con il motto «Il lavoro degli alpini è un patrimonio nazionale», sull'onda dello slogan ufficiale dell'Adunata: «Nulla è impossibile».

Lo striscione è stato realizzato dal gruppo alpini di Carpaneto che parteciperà all'Adunata con particolare interesse dovendo organizzare e fine estate l'adunata provinciale piacentina, la cosiddetta «Festa Granda». «Noi è da mesi che stiamo lavorando - spiega il consigliere Giovanni Marchesi - alla 67esima festa grande che terremo in settembre. Abbiamo anche preparato lo striscione per l'Adunata nazionale. Ed è toccato a noi preparare lo striscione ufficiale». In queste ore di partenza c'è grande fibrillazione per i tre giorni trentini.

«Oltre a ritrovarsi insieme, che è già una cosa molto bella - dice Giancarlo Lorenzi, consigliere sezione - l'Adunata è un'occasione per riconfermare i nostri valori che sono rispetto delle istituzioni e solidarietà. Onorare i morti aiutando i vivi».

«L'adunata è il nostro appuntamento più importante ed è una grande festa» lo segue a ruota il consigliere sezione Enrico Bergonzi.

E' ancora vivo il ricordo dei tre giorni piacentini del 2013.

«Facevo parte del comitato organizzatore e mi ricorderò sempre dell'Adunata piacentina - dice con commozione Giuseppe Rovati, della segreteria della sezione alpini -. E' venuto fuori il vero valore dell'alpinità e noi l'aspettiamo tutto l'anno».

fed.fri.

In quattro dal Gotico a Trento in tandem per beneficenza

Sono Diego Guerriero, Claudio Cursaro, Antonello Melara e Stefano Pingue

PIACENZA

● All'adunata di Trento ci arriveranno in tandem. Gli alpini Diego Guerriero, Claudio Cursaro, Antonello Melara e Stefano Pingue sono partiti ieri mattina da piazza Cavalli con tanta buona volontà e un

obiettivo: percorrere in due giorni i 250 chilometri che li separano dall'adunata degli alpini di Trento e consegnare all'Unione Ciechi della città due tandem. Che sono poi i mezzi che stanno utilizzando per raggiungere il Trentino. L'idea in realtà si è concretizzata in un progetto che si chiama «Il tandem volante» e che finora ha permesso a Diego e alla sua compagna Cassandra di donare diversi tandem. I due mezzi con cui il gruppo è par-



I quattro piacentini che andranno a Trento in tandem

tito sono il diciassettesimo e il diciottesimo e sono stati acquistati grazie a una polentata organizzata dal Gruppo alpini di Piozzano. «Abbiamo coinvolto anche gli amici alpini di Cernusco in provincia di Milano - ha spiegato Guerriero - e come privati cittadini abbiamo deciso di prenderci in carico que-

sta missione».

Il gruppo ha percorso ieri circa 140 chilometri e oggi ne «macinerà» altri 110; i ragazzi sono partiti ieri salutati da Maurizio Franchi dell'Ana di Piacenza e hanno attraversato le province di Cremona e Mantova per fermarsi a Verona e arrivare stasera a Trento. **_parab.**

Sfilata di bersaglieri sul ponte realizzato dal Genio Pontieri

Struttura galleggiante per il 66° Raduno che si svolgerà domenica a San Donà del Piave

PIACENZA

● Il 66° Raduno nazionale dei Bersaglieri a San Donà di Piave sfilerà sul ponte realizzato dai Pontieri domenica 13 maggio. Per il raduno delle Fiamme Cremisi i milita-

ri del 2° reggimento Genio Pontieri hanno realizzato un Ponte Galleggiante Motorizzato (Pgm) sul fiume Piave che permetterà l'attraversamento del personale partecipante al raduno e del personale civile e militare che presenzierà all'evento.

I Pontieri già presenti a San Donà dai giorni scorsi per effettuare le prove di montaggio hanno allestito già per domani il ponte ancora-

to alle rive del Piave in modo statico, senza l'ausilio dei motori fuoribordo, per una iniziativa a cui prenderanno parte i componenti delle bande militari di alcuni dei Paesi coinvolti nella grande Guerra e la fanfara dei Bersaglieri eseguirà un breve concerto musicale. Per i Pontieri si tratta di un ritorno in quelle zone dopo un secolo esatto, quando durante la prima guerra mondiale, nell'ottobre del 1918



Il ponte galleggiante realizzato sul Piave

sulle rive del Piave, luogo di ardui scontri, una decina di compagnie pontieri diedero il loro essenziale contributo nella realizzazione di diversi ponti che furono fondamentali per il passaggio delle truppe amiche, aprendo loro la strada della vittoria. Il tributo di valore e di sangue risiede nel testo della motivazione della medaglia d'oro concessa all'Arma del Genio e da cui è stato anche estrapolato il motto dei Pontieri (per ogni ponte una superba sfida).

Il Reggimento è pure impegnato nell'operazione «Strade Sicure» a Roma e nelle aree del Centro Italia colpite da ripetute scosse di terremoto alla rimozione delle macerie.